

la PARROCCHIA

NUMERO 2

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

FEBBRAIO 2011

Famiglia e catechismo

Tra le attività che maggiormente impegnano la parrocchia c'è il catechismo dei ragazzi.

Il catechismo è l'insieme di quelle iniziative attraverso le quali la comunità offre ai ragazzi un percorso di iniziazione cristiana, al fine di renderli consapevoli del Battesimo ricevuto quando erano piccoli.

Il Battesimo è il sacramento che introduce un bambino nella relazione con Gesù, ma esso non agisce automaticamente come un rito magico, è efficace se il bambino man mano che cresce prende coscienza di questa relazione, la sceglie consapevolmente e dalla relazione con Gesù fa derivare i suoi comportamenti.

Nella verifica di questa attività spesso ci troviamo a constatare una delusione rispetto alle aspettative che avevamo all'inizio. Don Andrea Fontana, direttore dell'Ufficio Catechistico di Torino si esprime così: *"Da alcuni anni catechisti e parroci si trovano in difficoltà, perché constatano ogni giorno che la catechesi dei fanciulli e dei ragazzi, ma anche i corsi per adulti, non riescono più a dare risultati significativi: i ragazzi se ne vanno dopo la Cresima, i genitori non partecipano, ci sono problemi di disciplina, di coinvolgimento, di orari, ecc. Soprattutto la vita cristiana nelle famiglie si affievolisce sempre più, riducendo le parrocchie a luoghi in cui si cercano servizi religiosi tradizionali, chiesti per abitudine o per motivi al di fuori della fede cristiana."*

Anche noi constatiamo la crisi del catechismo che si manifesta nella scarsa partecipazione dei ragazzi alla Eucaristia domenicale, (che pure è l'atto più importante della vita cristiana) i quali poi abbandonano la parrocchia dopo aver ricevuto il sacramento della Cresima.

Sentiamo l'urgenza, pur avvertendone la grande difficoltà, di trovare un linguaggio che possa suscitare un vero interesse nei ragazzi, che sia adatto alla loro età e adeguato al cambiamento dei loro linguaggi, cambiamento causato dalla televi-

Guardate a Lui e sarete raggianti (Sal. 34, 6)



sione e da internet, avvenuto ormai in ogni ambiente e che li espone al rischio di manipolazione mediatica. (Pensiamo ai martellanti messaggi pubblici-

tari e a quanto sia facile, specie per ragazzi che non hanno ancora una coscienza critica, assumere i modelli comportamentali della televisione)

Per non rassegnarci al fallimento, sentiamo necessaria una riflessione che ci porti a rinnovare e cambiare il catechismo parrocchiale, ma per vivere questo cambiamento, allo scopo di perseguire il BENE dei ragazzi, abbiamo bisogno del consiglio e dell'aiuto dei genitori.

Lanciamo pertanto da questo numero del nostro giornalino un APPELLO, perché i GENITORI dei ragazzi ci aiutino a rinnovare il catechismo in parrocchia.

Occorre ripensare alle motivazioni per cui i genitori chiedono il catechismo per i propri figli. Ha ancora senso chiedere che un bambino faccia la Prima Comunione o piuttosto si deve chiedere l'educazione cristiana del proprio figlio all'interno della quale imparerà a dare senso alla Comunione?

Per una educazione cristiana dei ragazzi è sufficiente un'ora settimanale di catechismo oppure sarebbe più importante affiancare questi ragazzi nelle varie circostanze della loro vita, facendo in modo che imparino a valutare tutte le situazioni alla luce del Vangelo?

Per una efficace educazione cristiana sentiamo importante l'aiuto dei genitori: soltanto con il loro aiuto potremo arrivare ad incidere veramente nella vita dei ragazzi. I genitori sono vicini ai figli in tutta la loro vita e li accompagnano lungo il cammino della loro crescita. Ben diversa è l'efficacia di un insegnamento dato dai catechisti rispetto a quello dato dai genitori, ai quali i ragazzi guardano come al loro punto di riferimento.

I genitori hanno una grazia speciale anche nella educazione religiosa dei figli, proprio in forza del fatto che sono i collaboratori del dono della vita e nel Battesimo hanno assunto per loro l'impegno di educarli alla fede.

Perché possa essere vinta la sfida posta oggi alla esperienza del catechismo dei ragazzi, occorre stabilire un'alleanza tra parrocchia e famiglie; solo collaborando insieme renderemo fruttuoso il percorso che i ragazzi vivono a catechismo.

Il Parroco, don Luciano

Parrocchia come in famiglia: la premiazione dei presepi

Nelle varie iniziative della parrocchia, ci capita spesso di dover chiedere aiuto alle famiglie; per esempio, quando si fanno feste, serve qualcuno che si "offra" di dare una mano per preparare tutto l'occorrente ... Non sempre è facile, non tutti sono disponibili (il più delle volte ci rivolgiamo sempre agli stessi papà). Succede anche di incontrare persone scontente, ma fortunatamente c'è anche tanta gente generosa e pronta ad aiutare.



Premiazione Luca

È stato bello, in occasione della festa della befana, vedere alla fine del pomeriggio, bambini e genitori dare una mano a riordinare, è stato piacevole per noi che abbiamo avuto meno lavoro ma lo è stato anche per i piccoli che hanno collaborato con i loro papà e mamme.

È importante per i bambini vedere coinvolti i loro genitori, non solo nelle iniziative extra-catechismo, ma anche nella S. Messa: se li vedono partecipare per loro sarà più bello e più significativo, altrimenti potrebbero viverlo come un obbligo e domandarsi: "perché io devo an-



Premiazione Diego

dare a messa e voi no?". Naturalmente, i grandi lavorano, hanno sempre poco tempo e avendo solo la domenica libera preferiscono far altro ... ma di Sante Messe ce ne sono tante e a vari orari ... !

Quando è possibile è bello andare in chiesa con tutta la famiglia insieme, è molto più piacevole che non vedere il bambino da solo! lo è soprattutto per lui!



Premiazione David

Si deve ricordare sempre che i bambini imitano gli adulti ed in particolare i genitori, se li vedono inseriti in parrocchia, sarà più facile per loro stessi inserirsi.

Non si deve pensare che mandandoli a catechismo, si dele-



Premiazione Domenico

ghi ad altri l'educazione religiosa ... non basta un'ora a settimana, i primi catechisti sono sempre i genitori, durante l'incontro si nota quali bambini provengono da famiglie che frequentano e quali no, è diversa la partecipazione!!

È chiaro che se un adulto per primo non si mostra interessato e non ritiene importante la vita in parrocchia, anche per il figlio sarà così, parrocchia e famiglia non possono "lavorare" separatamente, non devono!

Noi abbiamo sempre bisogno di persone che vogliano regalare un po' del loro tempo e mettere le loro capacità a disposizione (per esempio: chi è bravo a fare le torte le può



Premiazione Elia



Ogni anno l'11 di febbraio è indetta la Giornata Mondiale del Malato nella ricorrenza della apparizione della Madonna a Lourdes. Nella nostra Diocesi si celebra domenica 13 febbraio, giorno in cui siamo chiamati a considerare ciò che approssima l'essere umano ai fratelli che soffrono in famiglia, nei luoghi di degenza, nelle case protette per anziani.

Non essere indifferenti alla condizione legata alla persona che soffre significa cercare una risposta onesta a un problema esistenziale in sé drammatico che rimanda alla memoria di quanto Giovanni Paolo II ha affermato: "La sofferenza è in se stessa un provare il male. Ma Cristo ne ha fatto la più solida base del bene definitivo, cioè del bene della salvezza eterna".

In Gesù è ancorata la speranza sicura e solida del senso e del fine della nostra vita. Egli è al tempo stesso il Servo sofferente di cui parla Isaia e l'Agnello simbolo di espiazione per tutto il popolo e per ciascuno.

Nella lingua ebraica servo e agnello vengono espressi con la stessa parola.

Valorizzare la sofferenza, accet-

tandola come offerta personale da unire al sacrificio di Gesù, è la proposta fatta a tutta la comunità cristiana, che si rende disponibile a condividere l'impegno di accompagnamento fraterno, paziente, gratuito, cordiale con chi è nella prova del dolore.

Questo aspetto è stato recepito dal documento "Educare alla vita buona del Vangelo" pubblicato dai Vescovi Italiani per orientare, nel decennio 2010-2011, la vita della Chiesa. In esso si dice molto positivamente che la sofferenza "è essa stessa, in un certo modo, una "scuola" da cui imparare, in quanto mette a nudo i limiti di ciascuno".

Bisogna ricominciare, come sempre, dal Vangelo così come insegna la Salvifici Doloris: "Nella luce dell'inarrivabile esempio di Cristo riflesso con singolare evidenza nella vita della Madre Sua..." "... il Vangelo della sofferenza significa non solo la presenza della sofferenza nel Vangelo, come uno dei temi della buona novella, ma la rivelazione, altresì, della forza salvifica e del significato salvifico della sofferenza nella missione messianica di Cristo e, in seguito, nella missione della Chiesa".

Vivere il Vangelo oggi è educarsi ad acquisire una profondità più interiore e cristianamente qualificante. È quello che intendono realizzare alcune associazioni, che operano nel campo della sofferenza: innanzitutto promuovere una sensibilizzazione educativa che nel tempo diventa molto costruttiva in famiglie turbate dalla presenza di persone cronicamente malate. La testimonianza da dare è quella di pregare insieme, alimentare la crescente amicizia mettendosi in sintonia col malato e la sua famiglia nel contesto della parrocchia di appartenenza

Obizzo



preparare per "Dolce parrocchia", chi se la cava con luci, ecc. ci può dare una mano per le recite, altri possono stendere i tappeti o anche solo aiutare a riordinare dopo una festa). Chiunque volesse rendersi disponibile (a marzo ci sarà il carnevale) sappia che sarà sempre il benvenuto! Come recita la canzone che abbiamo imparato con il coretto dei bambini ... "è più bello insieme..." Serena



Premiazione Antonio

Salviamo i frutti poveri !

per amore della natura, per rispetto a quanto la natura ci mette a disposizione

Salviamo i frutti poveri, per amore della natura, per rispetto a quanto la natura ci mette a disposizione.

Stanno sparendo negli orti e nelle colline di Sestri Levante e di Casarza le piante che danno i frutti poveri, non più commerciabili, di produzione limitata come corbezzoli, corniole, pere volpine, mele rosse, giuggiole, carrube ecc. che crescevano e crescono ancora raramente negli orti vicino alle case.

Ci è rimasto particolarmente nel ricordo il giuggiolo, che matura le giuggiole alla fine dell'estate nel mese di ottobre, perché da ragazzi ci veniva consentito di raccogliercle. Una pianta meravigliosa, con foglie verdi e frutto rosso, un albero con rami spinosi che può raggiungere i 12 metri di altezza. Sono tanti i giovani e gli anziani che nel vederlo si chiedono che tipo di frutto produce.

Ne è rimasta qualche pianta in qualche giardino come simbolo di un mondo perduto, come tante altre piante, perché si è fatto posto al cemento, alla cementificazione. Come nel mare, per diverse ragioni, tante varietà di pesce non si vedono più, anche a terra parecchie varietà di frutti stanno scomparendo.

Abbiamo letto con piacere in un reportage che in diverse aziende agricole alcune piante sono state rimesse a dimore, che sono stati creati nuovi orti dei frutti del passato. I nostri contadini che li hanno coltivati nei loro campi fino agli anni del dopo guerra non ne hanno voluto più sapere dei frutti poveri, perché il mercato ortofrutticolo che si è sviluppato in modo industriale, non ha

più concesso spazio ai piccoli produttori di questi frutti.

Anche l'anno scorso a ottobre si sono raccolte le giuggiole maturate da una pianta rimasta, ormai è diventato un rito che ci ricorda il nostro passato, il nostro mondo di ragazzi, come le castagne secche, i fichi secchi, le carrube, che secondo le stagioni si andava a comprare dalla "bisagnina" e rappresentavano una parte della nostra merenda.

Per chi non lo conosce, il giuggiolo viene chiamato con diversi nomi a seconda della regione, in Liguria "Zizoa". È una pianta a foglie decidue della famiglia della Rhamnacee.

Il giuggiolo produce, oltre un gran numero di fiori bianchi di piccole dimensioni, dei frutti grandi come olive, con bucce di colore rossiccio e polpa giallastra. È un frutto che ha un sapore non dissimile da quello della mela; con il procedere della maturazione il colore, che all'inizio è sull'arancio, si scurisce verso il rosso, la superficie si fa rugosa e il sapore diviene via via più dolce, fino ad assomigliare a quello del dattero.

Le giuggiole possono essere mangiate fresche o appassite e sono utilizzate per realizzare ottime confetture, sciroppi e il famoso brodo di giuggiole. Chi aveva la fortuna di averne una pianta nell'orto o nel giardino aspettava con gioia la maturazione, una bellezza da contemplare, foglie verdi brillanti e frutto rosso.

È una pianta originaria dell'Africa settentrionale e della Siria, portata successivamente in Cina e in India. I romani la importarono per primi in Italia e la chiamarono "Zizyphus".

Andrea



"Libertà religiosa": via fondamentale alla Pace



In un clima di grande disinteresse, viviamo in comunione con i cristiani perseguitati

Prendendo spunto dal Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2011, dedicato alla libertà religiosa come "via fondamentale per la costruzione della pace", il Papa ha toccato nel suo discorso le numerose situazioni presenti nel mondo, dove il diritto alla libertà religiosa è leso o negato. "Questo diritto dell'uomo" ha spiegato il Pontefice, "in realtà è il primo dei diritti, perché, storicamente, è stato affermato per primo, e, d'altra parte, ha come oggetto la dimensione costitutiva dell'uomo, cioè la sua relazione con il Creatore".

Guardando ad Oriente, dove numerosi attentati "hanno seminato morte, dolore e smarrimento tra i cristiani dell'Iraq, al punto da spingerli a lasciare la terra dove i loro padri hanno vissuto lungo i secoli", Benedetto XVI ha rinnovato un appello alle Autorità e ai capi religiosi musulmani "affinché i loro concittadini cristiani possano vivere in sicurezza e continuare ad apportare il loro contributo alla società di cui sono membri a pieno titolo". Anche gli attacchi terroristici che hanno colpito i fedeli riuniti in chiesa ad Alessandria, in Egitto, sono un segno ulteriore "dell'urgente necessità per i Governi della Regione di adottare, malgrado le difficoltà e le minacce, misure efficaci per la protezione delle minoranze religiose". Il Pontefice ha poi ribadito "che la libertà religiosa non è pienamente applicata là dove è garantita solamente la libertà di culto, per di più con delle limitazioni", incoraggiando programmi scolastici e di insegnamento religioso che "educino al rispetto di tutti i fratelli nell'umani-

tà". Per gli Stati della Penisola Arabica, "dove vivono numerosi lavoratori immigrati cristiani", il Papa ha auspicato "che la Chiesa cattolica possa disporre di adeguate strutture pastorali".

Una particolare menzione è stata riservata dal Papa alla legge contro la blasfemia in Pakistan, incoraggiando le Autorità "a compiere gli sforzi necessari per abrogarla, tanto più che è evidente che essa serve da pretesto per provocare ingiustizie e violenze contro le minoranze religiose".

Da rilevare inoltre che in diversi Paesi "la Costituzione riconosce una certa libertà religiosa, ma, di fatto, la vita delle comunità religiose è resa difficile e talvolta anche precaria, perché l'ordinamento giuridico o sociale si ispira a sistemi filosofici e politici che postulano uno stretto controllo, per non dire un monopolio, dello Stato sulla società". A tale proposito il Santo Padre ha chiesto "che cessino tali ambiguità, in modo che i credenti non si trovino dibattuti tra la fedeltà a Dio e la lealtà alla loro patria". In particolare Benedetto XVI ha chiesto che "sia garantita dovunque alle comunità cattoliche la piena autonomia di organizzazione e la libertà di compiere la loro missione, in conformità alle norme e agli standards internazionali in questo campo". Il pensiero del Papa si è quindi rivolto verso la comunità cattolica della Cina continentale e i suoi Pastori, "che vivono un momento di difficoltà e di prova", ed alle Autorità di Cuba, "affinché il dialogo che si è felicemente instaurato con la Chiesa si rafforzi ulteriormente e si allarghi". (continua in 4ª pagina)



Evoluzione e catechesi ...

Il nostro genoma è straordinariamente simile a quello dell'uomo del neolitico. Gli studiosi affermano infatti che per avere una speciazione nell'uomo (due tipi non interfecundi) ci vogliono 10 milioni di anni, e l'uomo non ne ha ancora avuto il tempo.

Eppure siamo così straordinariamente diversi da quell'uomo primitivo! La differenza sta tutta nel percorso di formazione dei ragazzi dalla nascita ai 18 anni. È proprio lì che diventiamo uomini degli anni 2000! È chiaro dunque come sia importante la qualità della esistenza nell'età giovanile. Ci sono cose che dopo non si riescono più a fare.

Il linguaggio, per esempio, si formalizza completamente entro i 3 anni. Esempi del passato di bambini sordi ci hanno mostrato come la mancanza d'ascolto della lingua conduca al mutismo. Si è tentato di educare alcuni "ragazzi-lupo" scoperti in luoghi selvaggi, ma inutilmente: era già passato troppo tempo.

Come si fa ad insegnare a bambini così piccoli? Semplice, nello stesso modo in cui i bambini imparano a parlare, cioè ascoltando ed osservando gli adulti che li circondano. Si tratta di una conoscenza "analogica" (contrapposta cioè a quella mutuata tramite il linguaggio formale), davvero efficacissima. Ai genitori spetta solo il compito d'essere coerenti. È da lì che il bimbo impara e non da ciò che gli viene somministrato a paroloni.

Il padre di Enzo Bianchi non andava mai in chiesa, ma accoglieva i poveri che avevano fame alla sua stessa tavola. Era per lui inconcepibile che dovessero mangiare in piedi fuori della porta. È da lì che Enzo ha imparato, e si è fatto monaco, contro le ingenuità aspettative del suo genitore.

« Chi ha orecchi per intendere intenda » (Mc. 4, 9)

Giampiero Barbieri

Circolo ACLI Antoniano

Vacanze montane a Predazzo (mt. 1000) dal 27-06 al 9-07
27-06 h. 6,45 Partenza da via Fascie (Galleria Spagnoli)
h 12,00 Pranzo a Levico Terme, visita della cittadina e del suo parco
h 18,30 Arrivo a Predazzo – Cena – Pernottamento
dal 28-06 al 8-07 Pensione completa in hotel comprese bevande ai pasti – Escursioni di mezze giornate con nostro pullman, escluso un giorno per riposo dell'autista
09-07 Colazione e pranzo in hotel
h. 14,30 Partenza per il rientro a Sestri Levante, previsto alle ore 21
 Costo 900 euro + 15 euro di iscrizione che comprende tutto quanto sopra indicato – Camera singola 150 euro (numero limitato) – Acconto 100 euro
 Organizzazione tecnica: Praga Viaggi Genova
 Informazioni e prenotazioni a partire dal 15-02 presso il Circolo ACLI Antoniano dalle 17 alle 18 (da lunedì a venerdì)

(segue dalla 3ª pagina) Spostando lo sguardo dall'Oriente all'Occidente, il Santo Padre ha enumerato altri tipi di minacce contro il pieno esercizio della libertà religiosa: la "crescente emarginazione" della religione considerata "un fattore senza importanza, estraneo alla società moderna o addirittura destabilizzante", arrivando a pretendere "che i cristiani agiscano nell'esercizio della loro professione senza riferimento alle loro convinzioni religiose e morali, e persino in contraddizione con esse". L'eliminare dalla vita pubblica "feste e simboli religiosi, in nome del rispetto nei confronti di quanti appartengono ad altre religioni o di coloro che non credono". "Riconoscere la libertà religiosa significa, inoltre, garantire che le comunità religiose possano operare liberamente nella società, con iniziative nei settori sociale, caritativo od educativo... E' preoccupante che questo servizio che le comunità religiose offrono a tutta la società, in particolare

per l'educazione delle giovani generazioni, sia compromesso o ostacolato da progetti di legge che rischiano di creare una sorta di monopolio statale in materia scolastica". Un'altra minaccia alla libertà religiosa delle famiglie in alcuni Paesi europei, riguarda "la partecipazione a corsi di educazione sessuale o civile che trasmettono concezioni della persona e della vita presunte neutre, ma che in realtà riflettono un'antropologia contraria alla fede e alla retta ragione". Benedetto XVI ha concluso: "Vorrei infine ribadire con forza che la religione non costituisce per la società un problema, non è un fattore di turbamento o di conflitto. Vorrei ripetere che la Chiesa non cerca privilegi, né vuole intervenire in ambiti estranei alla sua missione, ma semplicemente esercitare questa missione con libertà... Che nessuna società umana si privi volontariamente dell'apporto fondamentale che costituiscono le persone e le comunità religiose!"

Francesco Baratta

Giovedì 6 gennaio, Epifania del Signore

nella palestra parrocchiale abbiamo passato un paio d'ore in allegria. Mentre aspettavamo l'arrivo della befana, abbiamo giocato, cantato e premiato i presepi realizzati dai bambini del catechismo.

ARCHIVIO

HANNO DONATO ALLA CHIESA

Corsi di Cultura per la Terza Età
euro 1000

PER LE MISSIONI

N.N.
 N.N.
 totale euro 200
 per Padre Antonucci euro 400

RICORDA in Febbraio

Mart. 2 – h. 9,30 - Rito della benedizione delle candele (Candelora) e S. Messa
Dom. 6 – XXXIII Giornata per la Vita – "Educare alla pienezza della Vita"
Dom. 6 - h. 15,30 alla Madonnina del Grappa, **Convegno diocesano dei Catechisti**
Dom. 13 – Giornata del Malato – h. 15,30 S. Messa presso il Villaggio del Ragazzo di S. Salvatore, celebrata da Mgr. Alberto Tanasini, Vescovo Diocesano
Dom. 25 - h. 18 – S. Messa in memoria di don Giovanni Delle Donne

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO
 Feriali: 9,30 - 18
 Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18
 Vesperi: prefestivi e festivi 17,40
S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00
S. MARIA DI NAZARETH
 Lunedì-Venerdì: 9
 Sabato e Prefestivi 17,30
 Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30
FRATI CAPPUCCINI
 Feriali: 8,00
 Festivi: 8,30 - 10,30
CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

| | | |
|-------|-------|----------------|
| 01/02 | 05/02 | CENTRALE |
| 05/02 | 12/02 | COMUNALE |
| 12/02 | 19/02 | INTERNAZIONALE |
| 19/02 | 26/02 | CENTRALE |
| 26/02 | 05/03 | LIGURE |

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
 Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
 Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009
DIRETTORE RESPONSABILE:
 AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI